



FONDAZIONE CASA FRATELLI TUTTI



Fondazione
Casa Fratelli Tutti ^{ETS}

Oltre quel
MURO
dopo il Macrìco, aspettando il Parco

 [Fondazioneft](#)

 [Fondazioneft](#)

 [Oltrequelmuro](#)

 [Oltrequelmuro](#)



Fondazione
Casa Fratelli Tutti ETS

INIZIARE PROCESSI, PIÙ CHE POSSEDERE SPAZI

Intendiamo promuovere

«un nuovo sogno di **fraternità** e di **amicizia** sociale che non si limiti alle parole».

(Francesco, Lett. enc. Fratelli tutti, 6)



CHI SIAMO

La missione della **fondazione**

Concorrere allo sviluppo del territorio

“Casa Fratelli Tutti” è una fondazione di partecipazione, avente personalità giuridica di diritto privato, iscritta nel Registro Nazionale del Terzo Settore. Essa ha come scopo il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e intende operare in favore della Diocesi di Caserta e della comunità insediata nel territorio casertano favorendo la crescita in ambito sociale, culturale ed economico.

REGOLE

Le **regole** del nostro agire

Uno statuto per il Macrico, ma non solo

«La vita in comune, strutturata intorno a comunità organizzate, ha bisogno di regole di convivenza» (Enc. Fratelli Tutti, 264). La Fondazione, attraverso lo Statuto, il “Regolamento su ammissione diritti ed obblighi dei Membri Partecipanti e Sostenitori”, il Codice etico ed il Modello 231, ha definito una serie di valori e principi fondamentali ispiratori e regole comportamentali per coloro che operano all’interno dell’ente e per tutti i soggetti che con essa intendono collaborare.



Per saperne di più visita il nostro sito: www.fondazionecft.it

Oltre quel MURO

dopo il Macrico, aspettando il Parco

DOPO IL MACRICO ASPETTANDO IL PARCO

1300: Il Campo

Originariamente, nel 1300, l'area oggi chiamata Macrico era un "campo", cioè una superficie agricola adibita all'asilo dei cavalli dell'esercito aragonese, su cui sorgevano pochi edifici, forse stalle o corpi che ospitavano gli addetti ai lavori. Già nel 1327 è documentata "la presenza di una casa di proprietà della Ecclesiae Casertae presso Falciano".

1600: Il Giardino del Vescovo

Il Vescovo Diodato Gentile si stabilì nella tenuta e fece costruire l'Episcopio, in luogo dell'antica casa donata dagli Aragonesi, arricchendolo di un ampio giardino. Nel corso del tempo i Vescovi elevarono in quei luoghi il Seminario, la Chiesa e la Canonica.

1850: Piazza d'Armi

Nel 1850 i Borbone acquistarono il complesso Episcopio-Seminario perché il Re volle trasformarlo in Quartiere Militare.

Nel 1854 essi acquisirono in enfiteusi dalla Curia il terreno adiacente, "la Vigna del Vescovo", trasformandolo in Piazza d'Armi e destinandolo alle esercitazioni delle truppe di stanza negli edifici acquistati.

1864: Campo di Marte

Il "Campo di Falciano" divenne il "Campo di Marte" (1864) o "Piazza d'Armi" (1879). Fu tra il 1847 ed il 1851 che si realizzò il Corso Ferdinando II (attuale Corso Trieste), come strada militare che doveva collegare direttamente la Piazza d'Armi di Falciano, e la Piazza ellittica antistante la Reggia, nella quale si tenevano le parate, per consentire ai fanti di arrivare dall'una all'altra nel più breve tempo possibile.

1950: MA.C.RI.CO.

Nel periodo bellico, per la prima volta gli americani recintarono l'area con una rete metallica. Nel dopoguerra l'Esercito Italiano la cinse con un muro e la destinò a Magazzino Centrale Ricambi dei mezzi Corazzati operando fino alla fine degli anni '90.

2000: L'Abbandono

L'Esercito Italiano lascia l'area che resta così per oltre venti anni inutilizzata, in un vero stato di abbandono tant'è che la natura si appropria di tutto avvolgendo e coprendo con la vegetazione tanti dei manufatti esistenti alcuni dei quali collassano compreso il tetto della Chiesa.

2022: Campo della Pace

Il Vescovo Pietro Lagnese lancia il progetto di rigenerazione dell'area Macrico per la realizzazione di un parco urbano da mettere a disposizione della città. Il 31 Maggio 2022 nasce la Fondazione Casa Fratelli Tutti a cui viene affidato il compito di seguire questo processo.



CHI SIAMO

Oltre quel Muro

Oltre quel Muro è il canale di comunicazione ufficiale della Diocesi di Caserta per tutta la fase di lancio e sviluppo del progetto che prevede l'apertura alla città e la rigenerazione urbana del sito oggi conosciuto con il nome di MA.C.RI.CO (Magazzini Centrali Ricambi Mezzi Corazzati), un'area militare dismessa di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (I.D.S.C.) di una superficie totale di 324.505 mq.



IL SOGNO DEL VESCOVO

Quando è nato il sogno

Il vescovo di Caserta, Pietro Lagnese, così ha annunciato alla città il suo sogno sull'ex Macrico, durante la Messa di ringraziamento del 31 dicembre 2021: «Quell'area, un tempo denominata Campo di Marte, sogno di poterla restituire ai casertani non più come luogo in cui preparare armi di morte ma come campo di pace, di vita, di incontro, campo di dialogo tra generazioni, terra in cui coltivare la pace, seminare la speranza e custodire la vita. Sì, questo io sogno e ad ogni casertano, per questo sogno, chiedo di operare insieme».



Visita il nostro sito: www.oltrequelmuro.it

